

IL FALCO ★ ROSSO

FOGLIO MENSILE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

SPED. IN ABB. POST. - ART. COMMA 20/C LEGGE 662/96 DICORR. - DIRCOMM. LE IMP - ANCONA SUPPLEMENTO RIFONDAMARCHE OTT. 2004

HANNO VINTO I PACIFISTI *intervista a Fausto Bertinotti*

«Sono state salvate due vite umane, e almeno in questo caso il valore della vita ha vinto contro la morte». Per questo Fausto Bertinotti definisce la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta «un granello di sabbia nell'ingranaggio della barbarie della guerra e del terrorismo». Ma affinché questo granello non rimanga isolato, aggiunge il segretario di Rifondazione comunista, «si impone subito il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq», perché «tutte le vite umane hanno lo stesso valore» e «ora il problema è fermare la guerra». **Da più parti si sostiene che la liberazione è avvenuta soprattutto grazie all'unità mostrata dal Paese in questa vicenda. On. Bertinotti, condivide?** «La liberazione delle due Simone è sicuramente un fatto in controtendenza di fronte a questa guerra sciagurata. Noi forze dell'opposizione abbiamo concorso a renderlo possibile evitando di dare luogo a una sorta di unità nazionale che avrebbe corrotto il nostro messaggio politico». **Perché corrotto?** «Perché avrebbe dato all'intera vicenda un tono politicista, avrebbe messo al centro della questione le ragioni degli schieramenti politici piuttosto che l'obiettivo di salvare delle vite umane». **Però, all'indomani dell'incontro a Palazzo Chigi tra governo e opposizioni si è parlato proprio di unità nazionale.** «A torto. Noi abbiamo ribadito che il nostro dissenso dal governo sulla guerra e sulla presenza delle truppe italiane in Iraq è radicale. Al termine di quell'incontro abbiamo scritto un comunicato delle opposizioni che esprimeva apertamente questo dissenso. Quel gesto impediva una lettura politicista». **Lettura che però c'è stata. Lei stesso è stato oggetto di critiche da parte di esponenti dei movimenti e anche di suoi compagni di partito. Erano infondate?** «Rifondazione comunista ha sempre sostenuto il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. In queste tre settimane, tuttavia, lo abbiamo fatto tenendo distinto questo piano, che abbiamo continuato a far vivere, da quello dell'iniziativa diretta sul governo». **In cosa ha consistito questa "iniziativa diretta" sul governo?** «Ci siamo proposti di concorrere a determinare quella condizione ambientale necessaria per effettuare la trattativa: dialogo con i paesi arabi e valorizzazione degli apporti delle diverse componenti islamiche. E questo anche mettendo fine a pratiche che avevano precedentemente visto il governo e il presidente del Senato esprimere posizioni che parlavano di una superiorità di civiltà. È per questa via, che tiene conto dell'apporto che le civiltà e le culture islamiche possono dare alla pace nel Mediterraneo, che è stato possibile ottenere una partecipazione, un coinvolgimento, che si è visto essere molto importante, di questi mondi al fine di salvare delle vite umane». **Lei pensa che dopo l'incontro tra governo e opposizioni l'Italia sia stata percepita all'estero, e in particolare nel mondo arabo, come meno ancorata alla cosiddetta "coalizione dei willings"?** «Intanto, penso che il nostro sia stato un contributo importante, ma bisogna evitare, come sempre di fronte a un buon risultato, di tirare la coperta da una parte o dall'altra. Però, soprattutto, si devono tenere distinte la questione della salvezza delle vite umane dal contrasto radicale sulla presenza italiana in una guerra sempre più evidentemente sciagurata, a cui si può porre rimedio solo con il ritiro delle truppe. Ripeto, non c'è stata unità nazionale, l'opposizione ha dato il suo contributo mantenendo la sua autonomia. La straordinaria soddisfazione per la salvezza della vita delle due Simone riguarda questo episodio, non invece la collocazione dell'Italia». **Secondo lei come bisogna rispondere a Berlusconi, che chiede ci sia una "comunità d'intenti" anche in situazioni "molto meno penose" di questa?** «Bisogna rispondere di no, seccamente, senza timidezze. Così come ci siamo adoperati in uno sforzo eccezionale in una situazione eccezionale, bisogna assolutamente evitare di confondere lo stato di eccezione con la regola. E la regola è quella della contrapposizione con un governo che ha portato l'Italia in una guerra sempre più sciagurata e che porta avanti delle politiche sociali ed economiche neoliberiste, contro cui noi dobbiamo batterci con forza». **In molti, nel centrosinistra, dicono: ora tornino in campo le differenze politiche.** «Io non le ho mai viste mancare. Non è che sono venute meno, è che è stato distinto il terreno. Chiuso questo episodio in maniera positiva resta, non si aggiorna, il terreno del conflitto, a partire dalla richiesta del ritiro delle truppe». **Chiederete un confronto in Parlamento?** «Dobbiamo provocare una discussione in tempi rapidi su questo tema. Lo impone la spirale di violenza innescata da guerra e terrorismo, e il drammatico fallimento della prima per combattere il secondo». **Lei definisce la liberazione delle due Simone un piccolo granello nell'ingranaggio della barbarie. Cosa deve succedere perché nell'ingranaggio finisca qualcosa di più grande?** «Dobbiamo lavorare a una crescita del movimento per la pace, che già da questa liberazione esce rafforzato». **Come risponde a chi l'ha criticata all'indomani dell'incontro a Palazzo Chigi?** «Mi pare che l'argomento sia chiuso dal risultato».

PROCREAZIONE ASSISTITA
LEGGI CONTRO LE DONNE

CI RISTIAMO *di Massimo Marcelli Flori*

Ancora una volta la città di Falconara vive momenti di paura, ancora una volta cittadini smarriti chiedono aiuto alla sorte, ancora una volta un lavoratore perde la vita, ancora una volta gli sciacalli del minuto dopo e largiscono verità e certezze e ancora una volta la precarietà sul futuro evidenzia dipendenze e vincoli rispetto ai quali la politica non sa rispondere unita. Alcuni dati incontrovertibili esistono: l'azienda API palesa inaffidabilità, risulta evidente la volontà di concertare soluzioni idonee e nel contempo agire in maniera difforme e risulta evidente la volontà di continuare nella spremitura del territorio falconarese seguendo non le regole della difficile ma indispensabile convivenza (peraltro già oggettivamente difficile) quanto piuttosto i dettami schiacciasassi di un capitalismo deregolato. Altro elemento purtroppo presente come costante è l'assenza di una coesione nella città, se il giorno successivo all'incidente, nella manifestazione indetta dai Comitati Cittadini c'erano circa trecento persone (su 28 mila) emergono con forza le contraddizioni connesse alla presenza della raffineria: il tacito ricatto occupazionale ed economico, una rassegnazione ormai dilagante, il tentativo maldestro da parte di molti di accreditarsi come gli unici interlocutori credibili minano l'unità e la compattezza di una città quanto mai divisa e sfiduciata. Di questa città dobbiamo parlare, senza proclami inutilmente roboanti e consapevolmente vuoti e senza quella demagogia di cui spesso è infarcito il dibattito politico comunale e sovracomunale. Lo confesso, provo una forte invidia per chi ha incrollabili certezze, per chi ha sempre una soluzione facile ed immediata, per chi non ha dubbi. Come invidio il sindaco di Falconara, lui ha detto "l'API se ne deve andare" (dal 1997 al 2002 diceva davvero ben altra cosa!). Perché non ci spiega come, perché non ci spiega come ri-occupare la forza lavoro, perché non ci spiega come assorbire l'indotto, perché non ci spiega come reperire l'energia elettrica perché oltre a fare innumerevoli proclami sulla stampa non ci da queste risposte, lo so perché, perché non lo sa! Come non lo so io, come non lo sanno i trecento in piazza e i 27.700 a casa, come purtroppo, a tutt'oggi non lo sa nessuno! Personalmente, da falconarese, cioè come uno dei 28.000 che non da oggi convive con difficoltà con l'API provo un certo fastidio nell'ascoltare (e forse non dovrei farlo) i proclami di presunti taumaturghi come un certo signor Cognini, che afferma: "con API si muore, quell'impianto deve sparire per sempre dall'orizzonte delle nostre città", che intuizione geniale, ovviamente anche lui omette di dire come. Ora lui, come tanti altri finito il clamore mediatico, sposterà i poteri taumaturgici verso altre lidi e noi ci sentiremo un po' orfani delle sue saccenti verità. E i colleghi, i miei colleghi consiglieri, i DS e la Margherita falconarese, fermi compunti, anche loro senza uno straccio di soluzione, ma decisi nel percorso della dismissione, bene bravi, mi chiedo: i DS e la Margherita posseggono la maggioranza relativa del consiglio Comunale di Falconara, del consiglio Provinciale di Ancona del consiglio Regionale delle Marche il sindaco Carletti, il presidente Giancarli e il presidente D'ambrosio, non appartengono forse ai Democratici di Sinistra? E' lecito chiedere un minimo (davvero un minimo) di coerenza tra enti che vedono presidenze dello stesso Partito? Quanto mai attuale per i Ponzio Pilato della vallesina il vecchio adagio "tanto peggio tanto meglio". Poi c'è l'esigenza ossessiva, la ricerca del capro espiatorio che taciti coscienze, colui che è mandato avanti come comodo paravento di responsabilità altrui. L'ho più volte detto a Marco (Amagliani) tu vai avanti, cerchi soluzioni, di sporchi le mani su un problema che tutti a vario titolo hanno scansato dalla pratica politica e comunque farai non andrà mai bene, qualunque passo avanti non sarà mai sufficiente, ci sarà sempre quel "più uno" che renderà (apparentemente) vani gli sforzi fatti. Invece lui ci si è sporcato le mani, in una torta già confezionata da altri, non ha accettato supinamente quanto già deciso, e ha cercato di migliorarlo, questo deve fare un amministratore pubblico, questo fanno i comunisti. Come sarebbe stato facile, non accettare la delega di assessore all'ambiente, saltare sul banco dei pubblici ministeri urlando "via l'API senza se e senza ma". Comodo, facile, opportunistico. Invece così non è stato e personalmente sono contento che sia andata in altro modo, sono contento di militare in un Partito che non rifugge le responsabilità ma le affronta sempre e comunque, senza guardare indietro senza accontentarsi dello "stato di cose presente" ma cercando con ostinazione e fermezza di modificarlo, di migliorarlo. Anche per questo ringrazio Marco, Non scrivo queste poche righe per offrire panacee a tutti i mali di Falconara, lascio il qualunquismo e la faciloneria ad altri, quello che con grande umiltà vorrei fare è un appello all'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Quanto fatto, il protocollo, le prescrizioni non bastano? Miglioriamoli. Pensiamo ad uno scenario differente? Studiamolo. Ma per favore, astenersi sciacalli. Occorre un impegno comune, fattivo, se possibile privo di opportunismo occorrono atti con-

creti, non aria fritta. Faccio delle proposte concrete. Perché il comune di Falconara non ritira fuori i soldi per finanziare uno studio di fattibilità come aveva votato il Consiglio Comunale ma come la giunta non ha mai fatto, non è del resto questo l'obiettivo scaturito dall'incontro con Regione e Provincia? Perché i parlamentari eletti nei collegi delle Marche non fanno una seria proposta di legge speciale per Falconara? Sen. Amedeo Ciccanti; Sen. Luciano Magnalbò; Sen. Mario Cavallaro; Sen. Marina Magistrelli; Sen. Guido Calvi; Sen. Giuseppe Mascioni; Sen. Alessandro Forlani; Sen. Stefano Bastianoni; On. Orlando Ruggieri; On. Gianluigi Scaltritti; On. Francesco Zama; On. Valerio Calzolaio; On. Paola Mariani; On. Luigi Giacco; On. Eugenio Duca; On. Renato Galeazzi; On. Marco Lion; On. Renzo Lusetti; On. Armando Cossutta; On. Pietro Gasperoni; On. Maurizio Bertucci; On. Giulio Conti; On. Roberto Giochetti; On. Marisa Abbondanzieri, perché non cercate di reperire quella materia indispensabile per studiare, per prescrivere e per attuare cioè i quattrini? Ognuno faccia la propria parte, ma la faccia davvero, non attendendo come un avvoltoio che aleggia sopra la raffineria il prossimo incidente, magari cinicamente il prossimo morto, utilizzandolo come vetrina per interessi di piccola bottega, ma attivandosi fattivamente per quei 28.000 cittadini che ancora una volta chiedono aiuto, impegno, ma soprattutto risposte certe.

A PROPOSITO DI VIABILITA'

Il Gruppo Consiliare del PRC ha presentato un ordine del giorno di prossima discussione in Consiglio Comunale sulla viabilità a Castelferretti.

In data 17/06/2004, dopo l'assemblea pubblica svoltasi a Castelferretti il 04/06/2004 c/o il circolo ARCI, venne consegnata ad ogni Capogruppo Consiliare la proposta del Co.Ci.Ba sulle possibili modifiche ed integrazioni della viabilità e la riduzione del traffico a Castelferretti. Tali proposte furono oggetto di un successivo incontro tra i rappresentanti del Comitato stesso e l'amministrazione comunale nella persona del Sindaco. Il consiglio comunale di Falconara Marittima condivide i suggerimenti e le proposte fatte dal Co.Ci.Ba, ritiene tali proposte sulla viabilità a Castelferretti frutto di una analisi seria e rigorosa che parte dalla consapevolezza dei problemi reali nella quotidianità di chi prima di altri ne è a conoscenza; Il consiglio comunale ritiene architrave importante l'interazione tra l'Ente Locale e i Comitati Cittadini di Base siano essi riuniti in forma associativa siano essi gruppi di cittadini non associati che intendono comunque porre l'accento sulle problematiche quotidianamente vissute e sulle possibili soluzioni da adottare nello specifico. Il Consiglio Comunale di Falconara da mandato al Sindaco di mettere in atto i provvedimenti suggeriti dal Co.Ci.Ba ritenendo tali proposte risolutive delle numerose problematiche riscontrate ma al momento rimaste irrisolte. Il Consiglio ritiene altresì di dare mandato al Presidente della Commissione preposta, nel contesto dell'analisi del P.U.T e del P.U.P. di convocare il Co.Ci.Ba. di Castelferretti come partecipante alla commissione per ascoltare e valutare suggerimenti e proposte integrative e/o correttive delle stesure dei piani di settore.

n.b. il comitato dal 21/giugno al 15/Luglio ha già raccolto 400 firme, si propone (dopo la parentesi estiva) di continuare ad oltranza fino al raggiungimento della maggioranza elettorale (per Castelferretti) di circa 1.500 firme.

FESTEGGIAMENTI PER LE DUE SIMONE



informare la città ...davvero
notiziario del comune di Falconara marittima

Caldo è caldo, sarà probabilmente per questo motivo che l'amministrazione comunale ha impiegato quasi un mese per accorgersi che a fronte di pochi abbonamenti venduti, i parcheggi di Falconara erano pieni di automobili con il tagliando dell'abbonamento sul cruscotto. Pensa che ti ripensa, studia che ti ristudia ecco svelato l'arcano! Una macchina strana, nuova, mai vista prima forniva di continuo tagliandi, il suo nome è: fotocopiatrice! Già centinaia e centinaia di abbonamenti "falsi", parcheggi perennemente intasati e le casse comunali che attendono fiduciose un versamento che mai arriverà! Semplicemente geniale. Caldo è caldo, e va bene, ma chi spiega tutto questo a quelle poche centinaia di falconaresi che involontariamente hanno dovuto regalare altri soldi al comune?

COMUNICATO STAMPA

Quando il 2/8/2004 in piena estate il Consiglio Comunale di Falconara ha votato a maggioranza la creazione delle nuove spa e il conseguente stravolgimento dell'ordinamento dell'ente locale, in aula c'erano sei persone ad ascoltare. Mentre si affermava: "dobbiamo aziendalizzare i servizi" (Carletti) e contemporaneamente veniva rifiutata ogni proposta di assemblea che approfondisse il tema (con i dipendenti, con le associazioni, con gli utenti, con chi questo cambiamento l'ha già vissuto), Falconara era desolatamente assente. Sarà l'estate, sarà la voluta poca pubblicità, sarà quella strisciante volontà "dell'occhio che non vede e del cuore che non duole" fatto stà che cambiamenti di tale strategica rilevanza sono stati votati a colpi di maggioranza con la solita arroganza del "comando io". Nei nostri interventi prevedevamo l'accorgersi di quanto successo ad estate finita, quando cioè, quanto deciso, cominciava a concretizzarsi. Detto fatto. Quando chiedemmo quali garanzie c'erano per i dipendenti ci venne risposto "i dipendenti saranno tutelati" quando chiedemmo quali garanzie c'erano per gli utenti (che con le spa diventano clienti!) ci venne risposto "gli utenti saranno garantiti", questo è stato il clima, questa è stata la faciloneria con la quale si è affrontata una tematica di tale rilevanza questa è stata la prassi seguita. Ora tale percorso condiviso solo dalla giunta (almeno quella) vede il suo rapido concretizzarsi secondo logiche ormai note, a fare il lavoro sporco è stato chiamato il manager di turno che con il piglio autoritario mutuato dal titolare (il sindaco) non propone, ma impone ricette anti-democratiche, altro che tutela dei dipendenti altro che statuto dei lavoratori, altro che sinistra o presunta tale! Non ci si stupisca, non è andata forse così con la cultura e con il CAM e con le cooperative intervento e con i centro Qui e con l'istituzione J.O. e per ultima con la pallavolo? Questa è la prassi machiavellica (del fine che giustifica comunque i mezzi) da sempre utilizzata dal sindaco e supinamente accettata e avvallata dalla maggioranza che ne diviene corresponsabile a pieno titolo, basta con i consiglieri di maggioranza che laconici affermano "decide tutto il sindaco" se si alza la mano in un modo piuttosto che in un altro si decide eccome! Invitiamo il Sindaco (invitare la sua maggioranza sarebbe inutile) a discutere di tali cambiamenti con i soggetti interessati (dipendenti, utenti associazioni, esperti) ad evitare che "tagliatori di teste" ledano irrimediabilmente i rapporti all'interno dell'ente locale, lo invitiamo ad uno scatto d'umiltà mettendo in discussione scelte imposte che mal si conciliano con il ruolo di sindaco e molto di più con quello apparentemente arcaico del podestà.

Gruppo Consiliare PRC Falconara

- NOTIZIE DAL GRAMSCI -

Il grande regista teatrale (di sinistra) Giorgio Strehler ha vinto il 28 settembre 2004, una causa contro il grande giornalista (di destra) Indro Montanelli. L'articolo che aveva indotto Strehler a denunciare per diffamazione Montanelli era stato pubblicato da "Il Giornale", diretto da quest'ultimo, nel 1992, dodici anni fa. Strehler è morto il 25 dicembre del 1997, sette anni fa. Montanelli è morto il 22 luglio del 2001, tre anni fa. E' legittimo chiedersi quando sia morta la giustizia in Italia, specie per denunciati e denunciati meno eccellenti di Strehler e Montanelli.

SABATO 09 OTTOBRE H.16,00

c/o il Circolo A.Gramsci

**ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI
DEL PRC DI FALCONARA**

Con il seguente Ordine del Giorno:

*Incidente all'Api analisi
e prospettive*

*Il Circolo Gramsci:
attività e organizzazione*

*La presenza del PRC in Consiglio
Comunale a Falconara*

*Ti invito a partecipare con puntualità.
Saluti Comunisti.*

*Il Segretario del Circolo
Renzo Amagliani*

SABATO 16 OTTOBRE

c/o il Circolo A.Gramsci

È stata organizzata una cena di autofinanziamento, la cena aperta a tutti, sarà un utile momento di confronto tra i compagni, i cittadini e i rappresentanti del PRC nelle istituzioni.

Ti invitiamo a partecipare prenotando entro il 14/10/04 ai numeri:

Circolo PRC
tel. 071 9161938

Amagliani Maurizio
tel. 071.918569

Il direttivo



**Per ricevere gratuitamente le pubblicazioni del PRC scrivete a:
Partito della Rifondazione Comunista
Circolo Gramsci piazza Albertelli 10, 60100 Falconara/Castelferretti (AN)
Tel. 071.9161938 E-Mail: prcfalconara@libero.it**